



CONFINDUSTRIA CATANIA



INNOVATION VALLEY

CATANIA ACCELERATORE
DI IMPRENDITORIALITÀ



con il patrocinio del
Comune di Catania

2 DICEMBRE 2022 h. 15:30

Catania - Palazzo degli Elefanti



COMER SUD



Concessionaria Volvo Catania



MASCOMMUNICATIONS



SICQI
CHIMICA



PETROL
COMPANY



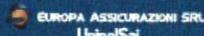
BIRACCO 1895
CANTIERI NAVALI



creationdose



Dolfin



EUROPA ASSICURAZIONI SRL
UnipolSai



GRUPPO
STRAZZERI
PASTA E CEREALI



Metaconsulting
Formazione Malagutti



FOUR
POINTS
PASTA E CEREALI



PLASTICA ALFA



PELLE PASTI PASTI



SeaSoft



sicilenergia



Sibeg



Sime



PASTICCI

RASSEGNA STAMPA



CONFINDUSTRIA CATANIA



ANCE CATANIA

INNOVATION VALLEY

CATANIA ACCELERATORE DI IMPRENDITORIALITÀ

con il patrocinio del
Comune di Catania

2 DICEMBRE 2022 h. 15:30 - Catania - Palazzo degli Elefanti

15.30

Registrazioni

15.45

SALUTI ISTITUZIONALI

Antonello Biriaco - Presidente Confindustria Catania
Federico Portoghese - Commissario Straordinario Comune di Catania
***Renato Schifani** - Presidente Regione Siciliana
Gaetano Galvagno - Presidente Assemblea Regionale Siciliana
Alessandro Albanese - Presidente Confindustria Sicilia

16.45

INFRASTRUCTURAL REGENERATION, VIRTUAL AND REAL NET

L'ammodernamento delle infrastrutture reali e virtuali

Angela Gargani - Responsabile Confindustria and Trade Associations Relations TIM SpA
Francesco Morbidelli - HR Manager Elettra TLC SpA
Franz Di Bella - Presidente e Amministratore Delegato Netith Care Srl
Gaetano Vecchio - Consigliere Delegato Cosedil SpA
Alfredo Cavallaro - CEO AC2 Srl
Nicola Timpanaro - Amministratore Delegato Archicart

17.45

TECH SOLUTIONS, ENERGY AND GREEN DEAL

Tecnologie innovative e a basso impatto ambientale

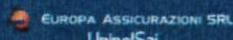
Vincenzo Nicotra - Marketing Manager STMicroelectronics SpA
Eliano Russo - Head 3Sun Gigafactory Enel Greenpower
Michele Chiappetta - Owner A.B.S. Srl
Andrea Bonina - Managing Director Bionap Srl
Daniele Lombardo - Coinventore RoboMate, Amministratore e
 Cofondatore Behaviour Labs Srls e RoboMate Group
Davide Marano - CEO M2D Technologies Srl

18.45

CONCLUSIONI

Nello Musumeci - Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare
Carlo Bonomi - Presidente di Confindustria

Modera:

Antonello Piraneo - Direttore La Sicilia**In attesa di conferma*REGISTRATI
INQUADRANDO QUI

Speciale

Assemblea Confindustria

a cura di DSE Pubblicità

“Catania un acceleratore di imprenditorialità”

Dalla transizione energetica alle infrastrutture dalla sostenibilità ambientale all'hi-tech: il 2 dicembre a Palazzo di Città

Catania acceleratore di imprenditorialità. Dalla transizione energetica alle infrastrutture materiali e virtuali dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica alle start up innovative. Sono questi i capisaldi su cui il territorio potrà basare il suo sviluppo facendo leva sulle molteplici opportunità che si aprono con le risorse del Pnrr, con l'istituzione della Zona economica speciale della Sicilia orientale, ma anche puntando su quello spirito imprenditoriale da sempre aperto all'innovazione che caratterizza le generazioni di imprenditori cresciute all'ombra del Vulcano.

Spunti di riflessione, questi, che saranno al centro dell'assemblea annuale di Confindustria Catania, in programma il 2 dicembre, alle 15,30, a Palazzo degli Elefanti dal titolo: "Innovation Valley. Catania acceleratore di imprenditorialità".

«L'innovazione - osserva il presidente dell'Associazione, Antonello Biriaco - è la cura choc necessaria a rilanciare investimenti e sviluppo. Stiamo attraversando un momento storico molto complesso. La pandemia, la crisi energetica, la guerra in Ucraina hanno destabilizzato il sistema economico rallentando le prospettive di ripresa. A fronte di queste difficoltà, però, lo spirito di sopravvivenza ha indotto molte imprese ad introdurre con grande ve-



Nella foto una veduta aerea della zona industriale di Catania; nel riquadro, il presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco

locità importanti processi di innovazione consentendo di resistere e reagire con efficacia a questa grande ondata d'urto. Crediamo quindi che occorra imitare il loro cammino. La nostra assemblea avrà come filo conduttore l'innovazione intesa come acceleratore di competenze, di investimenti produttivi, di sviluppo. Un processo trasversale che deve investire non solo gli ambiti dell'economia, ma anche la

stessa organizzazione sociale, la gestione della cosa pubblica, la formazione delle giovani generazioni». L'appuntamento a Palazzo di Città a cui parteciperà anche il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, sarà quindi l'occasione per mettere a confronto diversi protagonisti dell'innovazione: imprenditori e manager alla guida di multinazionali, di grandi e piccole imprese, ma anche di start up innovative,

racconteranno la loro esperienza nell'ambito di due tavoli tematici: "Infrastructural regeneration, virtual and real net: ammodernamento delle infrastrutture reali e virtuali"; "Tech solutions, energy and green deal: tecnologie innovative e a basso impatto ambientale". Non mancherà la presenza di autorevoli rappresentanti delle istituzioni. Interverranno infatti il ministro per la

Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci, il presidente della Regione siciliana Renato Schifani, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il commissario straordinario della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghesi. I lavori saranno moderati dal direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Pirano.

«La nostra Assemblea - aggiunge il presidente Biriaco - sarà l'occasione per conoscere lo stato dell'arte dell'innovazione a Catania e far comprendere il ruolo dell'impresa come motore del cambiamento, ma anche per riflettere e discutere sui nuovi traguardi da raggiungere, consapevoli che le sfide future sono rilevanti e che la mission di ogni imprenditore unisce ogni giorno impegno e responsabilità per il proprio territorio».

ROSARIO FRESTA, PRESIDENTE ANCE CATANIA

Costruzioni, occhi puntati su sicurezza e innovazione

La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen nel 2020, durante il suo discorso sullo stato dell'Unione al Parlamento europeo, evidenziava la necessità di rendere il settore edile più ecologico, facendo più uso di materiali come il legno e impiegando le smart technologies.

«Il settore edile - commenta il presidente di Ance Catania Rosario Fresta - mostra ancora un basso livello di investimento rispetto ad altri segmenti di mercato, a causa di norme e condizioni costruttive non uniformi. Uno scenario che mostra molte criticità, «ma che deve rappresentare una sfida a cui avvicinarsi in modo propositivo. In tal senso bisogna puntare su percorsi innovativi, rispondendo ai nuovi standard di sicurezza ed efficienza energetica».

Chiara riferimento al Pnrr, che offre l'opportunità di intervenire su questi problemi, facendo leva su due assi strategici: "digitalizzazione e innovazione" e "transizione ecologica". «Assi - continua - profondamente connessi e che vanno intesi in senso unitario: innovare in logica sostenibile nel settore delle Costruzioni significa investire nella progettazione, in nuove tecnologie e materiali sostenibili. In questo complesso processo, un ruolo importante riveste il dialogo costante tra il mondo della ricerca, delle imprese e delle istituzioni politiche per la condivisione di obiettivi e scelte operative».

Guardando poi al territorio, il presidente di Ance Catania punta i riflettori sullo stato del patrimonio immobiliare e sulla necessità di interventi che lo rendano ecosostenibile, ma anche adeguato in chiave sismica. «Sicurezza deve essere la parola chiave che guida qualsiasi intervento su costruzioni già in essere o da avviare». Le osservazioni fin qui avanzate trovano eco nel resto del Paese e nell'Ance, che ha partecipato al programma europeo Metabuilding, che metterà a disposizione risorse economiche per l'avanzamento della digitalizzazione nel settore delle costruzioni, a cui si aggiunge il bando European Digital Innovation Hub, che consentirà il finanziamento di un Polo dell'Innovazione digitale dedicato al settore delle Costruzioni, coordinato da Ance.



MARIA RAFFAELLA CAPRIOGGIO, PRESIDENTE UMANA

Competenze professionali per far crescere le imprese

La crescita e lo sviluppo di un'impresa non possono prescindere dalla crescita e dallo sviluppo delle risorse. Un paradigma fatto proprio da Umana, fra le prime agenzie per il lavoro in Italia, che conta oltre 1.400 dipendenti, 143 filiali, dà lavoro a oltre 35 mila persone, e che in Sicilia, grazie alla filiale di Catania affiancata a quella più recente di Palermo, in un solido rapporto con Confindustria, ha concreti obiettivi di crescita e sviluppo. Perché quella che le imprese siciliane stanno vivendo è una trasformazione di grande respiro che guarda al digitale, alla tecnologia e all'informatica. E per sostenere questa trasformazione, ricca di prospettive e di futuro, le imprese hanno bisogno di competenze professionali che sappiano accompagnarli nella loro crescita.

«Il Sud - spiega Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana - esprime un potenziale straordinario, alimentato da un sistema formativo di eccellenza. Catania in particolare può contare su competenze nate all'ombra del polo industriale che da decenni si sviluppa in ambito digitale e informatico. Sono ingredienti essenziali per garantire al territorio quel carburante della crescita che sono le persone, senza dimenticare i punti di forza storici di una provincia con una storia industriale secolare di eccellenza. Le aziende ricercano in prevalenza giovani diplomati o laureati in area Stem che difficilmente riescono a trovare nel mercato, per molteplici ragioni. La nostra diffusione sul territorio ci consente di rispondere con efficacia alle loro esigenze. Ma il tema rimane quello di costruire per queste imprese percorsi che consentano loro di trovare, e trattenere, figure specificamente profilate ma subito operative». «Determinante in questo senso è il rapporto fra il mondo della scuola e quello del lavoro, l'alternanza, l'apprendistato, lo sviluppo degli Ists. Ma molte sono oggi le aziende che preferiscono intervenire direttamente nei processi formativi, costruendo insieme a noi delle Academy, percorsi formativi di alto livello, da "ultimo miglio", diventati oggi una strategia di recruiting strutturato capace di superare le difficoltà di reperire professionalità più in linea con le loro esigenze».



FRANZ DI BELLA, PRESIDENTE E AD DI NETITH

«Le relazioni umane sono la nostra forza»

«**T**rasformare i problemi in opportunità» rappresenta forse l'essenza dell'innovazione a cui imprese e imprenditori lungimiranti spesso si affidano per vincere le proprie sfide e per conquistare la leadership di mercato. La storia di Netith è l'esempio perfetto. Con sede principale a Paternò, Netith è il Centro Servizi Digitali & Contact Center creato dalla necessità di dare una risposta ad una vicenda particolare e delicata: 550 lavoratori rischiavano di restare senza occupazione per la chiusura improvvisa di un'azienda presente sul territorio.

Netith nasce nel 2017 dall'esperienza imprenditoriale della famiglia Di Bella che si mise in gioco per dare una speranza al tessuto socio economico locale in crisi, accogliendo professionisti del servizio clienti e garantendo un'opportunità ai giovani di tutto il territorio. Oggi l'azienda siciliana è una realtà consolidata di 17.000 mq. che ospita più di 500 postazioni di lavoro e 450 posti auto.

«Da sempre il nostro punto di forza sono le persone», dice Franz Di Bella, Presidente e ad di Netith. Dal giorno zero abbiamo adottato una visione aziendale che restituisce il giusto valore ai nostri dipendenti ed al nostro territorio. Dalle persone alle persone, questo è il nostro motto. Ci occupiamo di curare il servizio clienti per i nostri partner, tra gli altri Enel, Enel X e Supermoney, mettendo a disposizione di clienti e partner le nostre abilità e competenze, con l'obiettivo di raggiungere risultati qualitativi e quantitativi. «In sintesi, riusciamo a rendere il servizio assistenza un'opportunità per i clienti ai quali offriamo soluzioni - prosegue Di Bella - e un ricavo per i partner che aumentano il loro fatturato. Tutto ciò è possibile grazie a un team di collaboratori che mettono anima e cuore nel loro lavoro, aspetto che ritengo importante dal punto di vista morale e professionale. Puntiamo alla realizzazione di progetti innovativi, come ad esempio "Area Digitale", attivato qualche anno fa». «L'obiettivo - conclude Di Bella - è rendere le attività per i clienti sempre più digitalizzate mantenendo l'aspetto più autentico delle relazioni umane».





CONFINDUSTRIA CATANIA



ANCE | CATANIA

INNOVATION VALLEY

CATANIA ACCELERATORE DI IMPRENDITORIALITÀ

con il patrocinio del
Comune di Catania**2 DICEMBRE 2022 h. 15:30 - Catania - Palazzo degli Elefanti**

15.30

Registrazioni

15.45

SALUTI ISTITUZIONALI

Antonello Biriaco - Presidente Confindustria Catania
Federico Portoghese - Commissario Straordinario Comune di Catania
***Renato Schifani** - Presidente Regione Siciliana
Gaetano Galvagno - Presidente Assemblea Regionale Siciliana
Alessandro Albanese - Presidente Confindustria Sicilia

16.45

INFRASTRUCTURAL REGENERATION, VIRTUAL AND REAL NET

L'ammmodernamento delle infrastrutture reali e virtuali

Angela Gargani - Responsabile Confindustria and Trade Associations Relations TIM SpA
Francesco Morbidelli - HR Manager Elettra TLC SpA
Franz Di Bella - Presidente e Amministratore Delegato Netith Care Srl
Gaetano Vecchio - Consigliere Delegato Cosedil SpA
Alfredo Cavallaro - CEO AC2 Srl
Nicola Timpanaro - Amministratore Delegato Archicart

17.45

TECH SOLUTIONS, ENERGY AND GREEN DEAL

Tecnologie innovative e a basso impatto ambientale

Vincenzo Nicotra - Marketing Manager STMicronics SpA
Eliano Russo - Head 3Sun Gigafactory Enel Greenpower
Michele Chiappetta - Owner A.B.S. Srl
Andrea Bonina - Managing Director Bionap Srl
Daniele Lombardo - Coinventore RoboMate, Amministratore e
 Cofondatore Behaviour Labs Srls e RoboMate Group
Davide Marano - CEO M2D Technologies Srl

18.45

CONCLUSIONI

Nello Musumeci - Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare
Carlo Bonomi - Presidente di Confindustria

Modera:

Antonello Piraneo - Direttore La Sicilia**in attesa di conferma*REGISTRATI
INQUADRANDO QUI

COMER SUD



Concessionaria Volvo Catania



MASC COMMUNICATION EU



SICANIA CHIMICO



PETROL COMPANY



zoetis

BIRIBCO 1895
CANTIERI NAVALI

creationdose



dolfin

EUROPA ASSICURAZIONI SRL
UnipolSalGRUPPO STRAZZERI
SOCIETÀ BENEFITMetaconsulting
Formazione ManagerialeFOUR POINTS
BY SHERATON
Catania Hotel
& Conference Center

PLASTICA ALFA



POLISPLEND



SeaSoft



sicilenergia



Sibeg

Stima
www.stimaconsulting.it

TOMARCHIO

“Opzione donna” verso il rinvio si studia proroga del Superbonus

L'iter alla Camera. Governatori bipartisan contro tagli alla sanità, domani incontro decisivo

ENRICA PIOVAN

ROMA. Non c'è pace per “Opzione donna”. Anche la formulazione molto restrittiva messa nero su bianco in Manovra potrebbe subire nuove modifiche. La clausola che lega l'uscita anticipata dal lavoro al numero dei figli continua a far discutere e il governo è al lavoro per trovare una soluzione. La partita si giocherà tutta in Parlamento, dove la Manovra con i suoi quasi 36 miliardi di risorse e un tesoro limitato di 400 milioni per le modifiche inizia il suo iter: un percorso ad ostacoli con molti nodi ancora aperti, a partire dal Superbonus; ma anche una corsa contro il tempo.

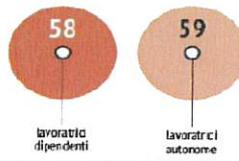
L'ultima versione di “Opzione donna”, oggetto nei giorni scorsi di varie riscritture da parte del governo, appare molto restrittiva rispetto alla versione originaria, limitando la possibilità di andare in pensione anticipatamente a tre sole categorie di lavoratrici (caregiver, invalide almeno al 75% e licenziate o dipendenti di aziende in crisi); l'età è fissata a 60 anni, soglia che può scendere di un anno per ogni figlio fino ad un massimo di due. A preoccupare è proprio quest'ultima clausola, che rischia di penalizzare le donne che non ne hanno. L'argomento è stato al centro di riunioni informali alla Camera tra la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e alcuni esponenti della maggioranza. La strada appare stretta, legata anche al tema delle coperture, ma si cerca una mediazione e tra le ipotesi ci sarebbe quella di eliminare il passaggio, rinviando l'intero tema alla riforma complessiva delle pensioni da fare il prossimo anno. Tema quest'ultimo che vede i sindacati già sul piede di guerra: con i tagli alle rivalutazioni si tolgono al sistema 17 miliardi in tre anni, attacca la Cgil.

Tra i nodi che rischiano di complicare il lavoro del governo c'è il problema dei crediti incagliati del Superbonus. Forza Italia è in pressing da tempo per allargare le maglie delle nuove norme e ora anche FdI chiede di allungare i tempi. Spunta, tra le proposte di modifica al decreto “Aiuti quater”, l'ipotesi di posticipare il deposito delle Cilas - la comunicazione di inizio lavori

OPZIONE DONNA

Possibilità di pensionamento anticipato con calcolo totalmente contributivo dell'esiguo

REGOLE NEL 2022
anni di età al 31 dicembre 2021



*in base al Bilancio

REGOLE NEL 2025
anni di età al 31 dicembre 2022*

- Solo per le lavoratrici con 35 anni di contributi maturati che si trovano nelle seguenti condizioni:**
- assistono da almeno 6 mesi il coniuge o parente di 1° grado con handicap grave o parente/affine di 2° grado che non possa essere accudito da altri
 - hanno capacità lavorativa ridotta con invalidità civile almeno del 74%

ETÀ DI PENSIONE



che consente di utilizzare ancora il 110% da parte dei condomini - almeno al 31 dicembre e sbloccare i crediti d'imposta già maturati attraverso lo strumento degli F24: la palla, spiega il relatore e senatore di FdI, Guido Quintino Liris, è al Mef per le coperture. Resta da capire anche il destino della norma sul Pos contenuta in Manovra, oggetto di interlocuzioni con Bruxelles e tema strettamente legato all'attuazione del “Pnrr”.

Sulla Manovra sale anche il pressing dei governatori, che alzano l'allarme sui fondi per la sanità. Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, va oltre le appartenenze politiche e si “allea” al governatore della Campania, Vincenzo De Luca, per dire che le Regioni non accetteranno altri tagli: «Anche io voglio essere riportato alla media nazionale. Noi siamo 8 euro a persona sotto la media nazionale». Parole che in Regione Campania vengono raccolte come «un segnale al governo in vista della riunione decisiva» di domani sulla questione.

TECNICI UE A ROMA PER LE VERIFICHE, DOMANI EVENTO DI CHIUSURA

Caro prezzi e tempi stretti, il governo: «Modificare il Pnrr»

ANGELICA FOLONARI

ROMA. La task force dei tecnici della Commissione europea sul “Pnrr” è già da qualche giorno a Roma, impegnata in una serie di incontri per fare il punto sullo stato di attuazione delle misure messe in agenda dall'Italia, ma tra le più alte cariche di governo si insiste unanimemente per una revisione di alcuni dettagli del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«Gli Stati membri dovrebbero attuare il loro “Pnrr” approvato dal Consiglio. L'attuazione include milestones e obiettivi, secondo scadenze chiare» affermava la portavoce della Commissione, Veerle Nuyts. Ma ieri il ministro delle Infrastrutture e vicepremier, Matteo Salvini, ha voluto precisare che il “Pnrr” «continua a essere un qualcosa che va non cambiato, ma ritoccato, rivisto» alla luce di tutto ciò che sta succedendo. Secondo Salvini, in particolare, vanno rivisti i tempi, perché considerato che siamo oramai a fine 2022, «chiedere tutte le opere e rendicontarle entro il 2026 mi sembra assolutamente ambizioso». E al tempo stesso indica anche la necessità di aggiornare i prezzi.

Di parere analogo anche il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, che pone il problema degli obiettivi del “Pnrr” a confronto con il forte balzo del carovita. «Do-

vremo rivedere il “Pnrr” con l'Europa», perché «a causa dell'inflazione, solo il mio ministero dell'Ambiente per gli interventi ha un onere maggiore di 5 miliardi», sui 35 previsti, afferma Pichetto, sottolineando che «o si taglia sulle opere, o non ci stiamo dentro».

Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto, fa sapere che nei prossimi giorni verrà comunicata la reale situazione di spesa del “Pnrr”. All'inizio, ricorda, la previsione di spesa del Piano era di 42 miliardi alla fine di quest'anno, questa programmazione è stata rivista al ribasso a 33 miliardi e poi ridotta a settembre a 22 miliardi. «Nei prossimi giorni noi prenderemo atto di quanto si è speso», ma «temo che la percentuale di spesa non sarà molto alta e sarà distante dai 22 miliardi. L'indicatore della spesa è molto preoccupante, perché se mettiamo insieme tutte le risorse disponibili e le proiettiamo al 2026 è chiaro che c'è bisogno di un confronto a livello europeo e nazionale».

La task force Ue ha già avuto un incontro con i tecnici del ministero dell'Ambiente e ha in corso incontri tecnici di routine al Mef, mentre oggi dovrebbe esserci anche un appuntamento al ministero per gli Affari europei. E domani tutto si chiuderà con l'evento annuale sul “Pnrr” a cui parteciperanno il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni.



Ponte sullo Stretto gruppo di lavoro Sicilia-Calabria

ROMA. Via al gruppo di lavoro per le infrastrutture di Calabria e Sicilia: il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha firmato l'atto di istituzione, come aveva garantito nel corso di un vertice dell'8 novembre scorso. Il gruppo di lavoro coinvolge, oltre ai governatori di Sicilia e Calabria, Renato Schifani e Roberto Occhiuto, anche i Comuni di Messina e Reggio Calabria. Per il dicastero di Porta Pia si tratta di «un importante riconoscimento al ruolo degli enti locali. L'obiettivo è studiare le esigenze di Sicilia e Calabria anche in considerazione del progetto di Ponte sullo Stretto». Salvini ha aggiunto che «faremo il Ponte più avveniristico, più green, più incredibile e fruibile del mondo. Per realizzare l'opera di miliardi ne serviranno, stime alla mano, 8-9 miliardi, stando bassi». Per questo Salvini lunedì parteciperà al Consiglio dei ministri Ue dei Trasporti, e in quell'occasione chiederà il cofinanziamento europeo dell'infrastruttura inserita nel corridoio Ten-T scandinavo-mediterraneo.

E le esigenze di Sicilia e Calabria si traducono in infrastrutture collegate al Ponte. Il ministro Nello Musumeci ha osservato che «questa grande infrastruttura non sarebbe un regalo ai siciliani o ai calabresi, ma sarebbe una delle condizioni essenziali per rendere il Sud, e quindi l'Italia, competitiva nel Mediterraneo. Velocizzare la movimentazione delle persone e delle merci è uno dei requisiti essenziali perché un territorio possa diventare competitivo e attrattivo di investimenti».

CONFINDUSTRIA CATANIA

netith | UMANA | ANCE CATANIA

INNOVATION VALLEY

CATANIA ACCELERATORE DI IMPRENDITORIALITÀ

con il patrocinio del Comune di Catania

2 DICEMBRE 2022 h. 15:30 - Catania - Palazzo degli Elefanti

COMER SUD | COVEI | SICONO CHIMICO | PETROL COMPANY | zoetis



DOMANI "INNOVATION VALLEY CATANIA" Bonomi, Musumeci e Schifani all'assemblea di Confindustria

CATANIA. "Innovation Valley, Catania acceleratore di imprenditorialità". Questo il titolo dell'assemblea pubblica di **Confindustria Catania** che si svolgerà domani, alle 15,30, a Palazzo degli Elefanti. Transizione energetica, infrastrutture materiali e virtuali, sostenibilità e innovazioni tecnologiche saranno i temi sui quali si confronteranno imprenditori e manager di grandi e piccole aziende del territorio etneo che rappresentano casi di eccellenza nei rispettivi settori. L'innovazione intesa come acceleratore di competenze, di investimenti e di sviluppo, sarà, quindi, il filo conduttore di due tavoli tematici dedicati rispettivamente all'ammodernamento delle infrastrutture reali e virtuali e alle nuove tecnologie a basso impatto ambientale, nel corso dei quali i relatori metteranno in luce la loro esperienza aziendale. Ad aprire i lavori sarà il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco. Interverranno il commissario straordinario della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghese; il presidente della Regione, Renato Schifani; il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno; il **presidente di Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese. Concluderanno i lavori il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci, e il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi. Moderatore sarà il direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Piraneo.

Al panel dal titolo "Infrastructurel regeneration, virtual and real net" parteciperanno Angela Gargani (Tim); Francesco Morbidelli (Elettra Tlc); Franz Di Bella (Netith Care); Gaetano Vecchio (Cosedil); Alfredo Cavallaro (AC2); Nicola Timpanaro (Archicart).

Al tavolo tematico dal titolo "Tech solutions, energy and green deal" interverranno Vincenzo Nicotra (STMicroelectronics); Eliano Russo (3Sun Gigafactory Enel Greenpower); Michele Chiappetta (ABS); Andrea Bonina (Bionap); Daniele Lombardo (Behaviour Labs); Davide Marano (M2D Technologies).



Peso: 13%



DOMANI ASSEMBLEA PUBBLICA

A Catania il presidente di **Confindustria** Bonomi

● "Innovation Valley, Catania acceleratore di imprenditorialità". Questo il titolo dell'assemblea pubblica di **Confindustria Catania** che si svolgerà venerdì prossimo, alle ore 15.30, a Palazzo degli Elefanti. Ad aprire i lavori sarà il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco.

Concluderà i lavori il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi.



Peso:2%

Speciale Confindustria

a cura di DSE Pubblicità



Una piccola ma prestigiosa impresa

SicilSat Communications: da Pedara ha ampliato il raggio d'azione ed è diventata internazionale

OTTAVIO GINTOLI

Li alle pendici dell'Etna c'è una piccola ma prestigiosa realtà imprenditoriale il cui raggio d'azione è diventato internazionale grazie all'innovazione e alla ricerca tecnologica: è la SicilSat Communications, azienda che opera nel settore della telecomunicazione e dei sistemi satellitari. Collaborazioni importanti e prestigiose con clienti d'oltre Oceano, tra cui anche la Nato, partnership con l'Università di Catania per continuare nel percorso di ricerca e crescita, continui viaggi in tutta Europa - l'ultimo a Parigi per incontrare i vertici di Eutelsat e parlare dei prossimi obiettivi, sia a medio sia a lungo termine - fanno dell'azienda di Pedara una realtà virtuosa. E non solo in termini di fatturato. Tutto nasce nel 2015, dall'idea e dall'esperienza di Concetto Squadrito, amministratore unico di SicilSat, che vede giusto dove fino ad allora altri non avevano visto: la comunicazione satellitare per quanto strettamente legata a profili di professionalità e

► Opera nelle Tlc e nei sistemi satellitari. Tra i clienti anche Asi ed Esa

strumentazioni adeguate, aveva bisogno di una struttura flessibile e maneggevole, per dare risposte veloci e concrete ai potenziali clienti. Questa l'idea imprenditoriale che ha spinto Concetto Squadrito a fondare la SicilSat Communications Srl, dopo una decennale esperienza nel mondo della comunicazione satellitare. «Un'azienda - racconta - piccola, flessibile, capace di dare risposte veloci senza perdere, chiaramente, in professionalità, attuabilità e sicurezza». «Queste le prime pietre su cui abbiamo fondato l'azienda. Poi c'è stata



una ricerca di profili tecnici professionali e ambiziosi. E anche discreti, perché collaboriamo con partner internazionali di un certo, diciamo, peso». Un'azienda che si è fatta trovare pronta anche durante la pandemia. Riduttivo dire che sia stato quello il punto di svolta. Volendo scomodare Seneca e la sua famosa frase "La fortuna non esiste, esiste il momento in cui il talento incontra l'occasione", nel caso di SicilSat Communications Srl sarebbe più opportuno dire che "esiste il momento in cui la professionalità incontra le necessità", rivelandosi al-

l'altezza della situazione.

«Quando è scoppiata la pandemia - prosegue Squadrito - abbiamo cominciato a ricevere una serie di richieste di collaborazioni da clienti internazionali che avevano difficoltà a far spostare i loro ingegneri da un punto all'altro dell'Europa. Ci hanno chiesto di intervenire, fornendo supporto, e lo abbiamo fatto bene visto che le collaborazioni continuano anche adesso che la pandemia ha comunque allentato la presa ed è ritornato più semplice spostarsi da un continente all'altro».

Tra i clienti più importanti, SicilSat Communications annovera l'Asi (Agenzia spaziale italiana), l'Esa (Agenzia spaziale europea), Eutelsat (Ente gestore dei sistemi satellitari europei), Govsat (gestore dei sistemi satellitari della base Usa di Sigonella). Un portafoglio clienti internazionale, creato con il tempo e gestito con risorse locali. Tutti gli ingegneri che lavorano alla SicilSat arrivano dall'Università di Catania: la collaborazione con l'ateneo catanese è fondamentale per riuscire a restare al passo con la

ricerca tecnologica e proseguire nello sviluppo di nuovi strumenti che rendono, l'azienda di Pedara, forte sul piano competitivo grazie anche all'ottimo rapporto qualità-prezzo.

«SicilSat - aggiunge Squadrito - ha un forte e preparato reparto progettazione per rispondere in maniera veloce alle esigenze dei clienti. Per capirci: noi non lavoriamo su apparati satellitari standardizzati ma bensì ascoltiamo l'esigenza del cliente e poi, dopo gli opportuni studi, diamo risposte innovative in un campo, quello tecnologico, dove la percezione del tempo è decisamente diversa. In sette, massimo otto mesi, dal primo contatto con il cliente, siamo nelle condizioni di andare a installare l'impianto di comunicazione satellitare. Tutto questo senza saltare alcun passaggio, dall'analisi del rischio ai possibili problemi che una determinata scelta può comportare».

Nel mezzo anche qualche test speciale, sfruttando una risorsa naturale che in pochi possono vantare: l'Etna. Sì sì, proprio il vulcano, che diventa base per testare le nuove antenne.

«I sistemi di telecomunicazione satellitare vanno testati - entra nello specifico Squadrito - e quasi tutte le aziende devono ricorrere alle misurazioni attraverso i satelliti. Noi invece no: ci spostiamo direttamente sull'Etna, installando una postazione mobile come punto di trasmissione e da cui facciamo partire i test per qualificare il sistema. E' un approccio diverso, ma che ci permette di intervenire subito e velocemente, considerando che a pochi chilometri c'è poi la nostra sede, dove i nostri ingegneri possono apportare modifiche e correggere eventuali errori. Un approccio che abbiamo portato in Eutelsat: sono rimasti soddisfatti e in futuro le loro antenne saranno qualificate in questa maniera».

Con il 2022 ormai in chiusura, nel 2023 l'obiettivo di SicilSat è quello di aumentare la presenza anche in Italia, dove a dire il vero collabora solo con TeleSpazio del gruppo Leonardo. Un altro obiettivo che l'azienda catanese vuole raggiungere attraverso i suoi punti di forza: personale altamente specializzato, ottima capacità di problem solving, conoscenze internazionali. Tutte skills a cui bisogna aggiungere un parco software per la progettazione delle antenne di altissimo livello e un'attenzione particolare anche al design.



CONFINDUSTRIA CATANIA

netith | UMANA | ANCE CATANIA

INNOVATION VALLEY

CATANIA ACCELERATORE DI IMPRENDITORIALITÀ

con il patrocinio del Comune di Catania

2 DICEMBRE 2022 h. 15:30 - Catania - Palazzo degli Elefanti







**CONFINDUSTRIA****Bonomi alla Camera
poi a Catania
per l'assemblea**

CATANIA. Una due giorni fitta di impegni in Sicilia per il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi. Dopo l'audizione in Commissione alla Camera sulla legge di bilancio, il leader degli industriali nel pomeriggio parteciperà a Palazzo degli Elefanti all'assemblea di **Confindustria Catania**, che vuole aprire una finestra sul futuro senza tralasciare i problemi del presente.

I lavori dell'appuntamento confindustriale ruotano infatti sul tema di Catania come acceleratore di imprenditorialità, mettendo insieme una vocazione propria del territorio con le molteplici opportunità che si aprono con le risorse del Pnrr, con l'istituzione della Zona economica speciale della Sicilia orientale. Dalle 15,30, presente appunto Bonomi, saranno messi a confronto diversi protagonisti dell'innovazione: imprenditori e manager alla guida di multinazionali, di grandi e piccole imprese, ma anche di start up innovative, racconteranno la loro esperienza nell'ambito dei due tavoli tematici previsti: infrastrutture reali e vir-

tuali; innovazione sostenibile. Interverranno il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco, il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci, il governatore Renato Schifani, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il commissario straordinario della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghesi, il presidente di **Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese. I lavori saranno moderati dal direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Piraneo. Al primo panel parteciperanno: Angela Gargani (Tim); Francesco Morbidelli (Elettra Tlc); Franz Di Bella (Netith Care); Gaetano Vecchio (Cosedil); Alfredo Cavallaro (AC2); Nicola Timpanaro (Archicart). Al secondo Vincenzo Nicotra (StMicroelectronics); Eliano Russo (3Sun Gigafactory Enel Greenpower); Michele Chiappetta (ABS); Andrea Bonina (Bionap); Daniele Lombardo (Behaviour Labs); Davide Marano (M2D Technologies).

Bonomi domani sarà invece a Ragusa ed Enna. A Ragusa l'incon-

tro "Crescere Sostenibili", organizzato da **Sicindustria**, si terrà alle 10 presso la Caffè Moak SpA: dopo i saluti dei presidenti di **Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese, e di **Sicindustria**, Gregory Bongiorno, aprirà i lavori il presidente di **Sicindustria** Ragusa, Leonardo Licitra. Quindi sarà la volta delle imprese, protagoniste.

A Enna, in serata, Bonomi presenzierà a un momento di aggregazione che permetterà al Centro Ortopedico di Enna di presentare un nuovo progetto, reso possibile proprio grazie a **Confindustria** nazionale, alla Disabili No Limits Aps di Giusy Versace e alla Fondazione Gruppo Arena.



Peso: 15%

Biriaco: “A Catania le eccellenze da cui parte l’innovazione”

A Palazzo degli Elefanti anche il numero uno degli industriali, Carlo Bonomi.

2 dicembre 2022

CATANIA. Sono una dozzina le imprese – tra cui i colossi Tim Spa, StMicroelectronics e 3 Sun Enel Green Power – che nel catanese fanno innovazione e che sono state presentate da Confindustria Catania in occasione dell’incontro dal titolo ‘Innovation valley – Catania acceleratore di imprenditorialità’ alla presenza, tra gli altri, del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. E’ il caso della Elettra Tlc Spa, che è stata selezionata per la fornitura e posa in opera di collegamenti in cavo ottico sottomarino che consentiranno connettività ad altissima velocità in 21 isole italiane. Un’altra impresa è la Archicart Srl, una pmi innovativa che ha studiato soluzioni nel campo dell’architettura nel rispetto dei principi della sostenibilità ed ha brevettato un pannello autoportante ondulato e sistemi di connessione. Con questi pannelli si possono costruire pareti ed interi edifici di cartone. Nel mondo della ‘Health robotics’ della ‘digital therapy’ e della didattica inclusiva e innovativa lavora la Behaviour Labs, che mette il suo know-how a sostegno dei bambini affetti da autismo per migliorare i disturbi relativi al neuro sviluppo attraverso lo sviluppo della tecnologia dei robot umanoidi.

“Il tema guida dell’Assemblea di quest’anno – ha affermato il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco – è l’innovazione. Catania si sta avviando ad una riconversione trasversale finalizzata anche all’utilizzazione delle fonti energetiche alternative e ad un’economia più green”. “Grazie a piccole e grandi realtà produttive, alcune spesso sconosciute – ha aggiunto Biriaco – si sta scrivendo nuovo capitolo della sua ripartenza. La città diventa protagonista di un nuovo fermento imprenditoriale di cui spesso viene sottovalutata la forza propulsiva. La nostra Assemblea vuole essere anche un giusto tributo a queste eccellenze ed uno sprone affinché le istituzioni e la politica creino le condizioni essenziali per la loro crescita”.

<https://livesicilia.it/biriaco-a-catania-le-eccellenze-da-cui-parte-linnovazione-video/>

LA SICILIA

Carlo Bonomi a Catania bocchia la Manovra del Governo: «Sud dimenticato»

Il presidente degli industriali all'incontro di Palazzo degli Elefanti. Su Catania 3Sun e StMicroelectronics annunciano poderosi investimenti

Di Redazione 02 dic 2022



Una manovra senza una visione, a cui mancano interventi anticiclici e forti. Confindustria esprime tutta la propria delusione per una legge di bilancio che penalizza le imprese. E si ritrova in sintonia con i sindacati nel criticare un provvedimento considerato privo di direzione e con misure parziali e timide. Si poteva fare di più, è anche il coro che si alza dalle associazioni di categoria e dagli enti territoriali.

Confindustria, che bolla il taglio del cuneo come «risibile» e critica la scelta di indirizzare le risorse su obiettivi «a nostro avviso non prioritari in questa fase e discutibili nel merito», come flat tax e prepensionamenti, penalizzando così le imprese. Tutti temi rilanciati da Catania dove a Palazzo degli Elefanti si è svolta l'assemblea pubblica di Confindustria Catania dal titolo "Innovation Valley, Catania acceleratore di imprenditorialità". E oltre al presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco c'era anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi e il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci che hanno partecipato all'incontro, moderato dal direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Piraneo, il commissario straordinario della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghese, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno e il presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese.



«Esempi che dimostrano come, anche in un contesto difficile, sia possibile emergere e competere nel mondo - ha detto il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco -. Catania è ancora la città degli ossimori, ma se siamo qui oggi, insieme, a dialogare sull'importanza dell'innovazione è anche perché crediamo nella forza propulsiva dell'impresa come primo motore del cambiamento e centro della rinascita di ogni territorio. E come imprenditori appartenenti al sistema Confindustria vogliamo essere gli interpreti di questo cambiamento. La crisi energetica, la carenza di materie prime, la guerra, sono elementi che hanno fortemente destabilizzato il sistema economico, ma oggi ci troviamo di fronte ad opportunità irripetibili e Catania può diventare un importante hub dell'innovazione che guarda alla sostenibilità. Sono in campo investimenti privati per oltre 1 miliardo e mezzo di euro. Spetta a tutti noi sostenere e facilitare questa crescita e occorrono istituzioni all'altezza della sfida. La chiave di lettura di ogni processo di sviluppo deve partire dal capitolo infrastrutture: il costo che sopportiamo in Sicilia per la carente connettività interna ed esterna è enorme. Il collegamento stabile tra la Sicilia e il resto del Paese è indispensabile e va fatto. Anche i governi devono fare la loro parte, ma le proposte di politica economica a favore del Mezzogiorno ad oggi ci deludono. La legge di Bilancio esclude alcune misure determinanti per gli investimenti. Non rifinanziare strumenti di politica industriale come Industria 4.0, legge Sabatini, superbonus e credito di imposta per il Mezzogiorno è un insensato passo indietro. Il Governo dimostri di essere un vero alleato delle imprese del Sud garantendo concreto supporto con interventi continuativi e strutturali».



Alessandro Albanese per Confindustria Sicilia ha criticato il governo nazionale, soprattutto parlando della finanziaria dove «sembra che si siano scordati del Mezzogiorno eppure - ha detto - gli investimenti in Sicilia sono investimenti per tutta l'Italia».

«È cambiato completamente lo scenario e ci siamo dovuti riadattare» – ha detto il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in riferimento alla recente congiuntura economica legata alla pandemia e alla guerra. Il presidente nazionale, che per la seconda volta nel suo mandato è venuto a salutare gli imprenditori catanesi si è poi soffermato sulle difficoltà dell'industria italiana, a partire dai costi per l'energia passando dal taglio del cuneo fiscale, al lavoro femminile, ai crediti d'imposta fino alle garanzie per le Pmi: «E' importante mantenere la barra dritta sulla spesa sociale. Il debito pubblico è cresciuto per la spesa sociale ma al contempo sono cresciute anche le persone in difficoltà».

Il tema del lavoro, per cui sarebbero necessari interventi shock come il taglio del cuneo fiscale, inoltre, «manca nella legge di bilancio», ha ribadito Bonomi. «La nostra proposta – ha detto - è mettere più soldi in tasca agli italiani che soffrono, ma farlo in modo strutturale. Si doveva e si poteva fare. Si dice che non ci sono le risorse ma se si vuole ci sono e noi avevamo indicato una riduzione della spesa pubblica del 4/5% che è di oltre mille miliardi annui». Bonomi ha fatto un lungo excursus sulle difficoltà delle imprese ma ne ha anche sottolineato le potenzialità per creare ricchezza per il Paese. «Si può fare» ha detto «con coraggio».

Non sono mancate critiche alla legge di bilancio colpevole di dimenticare il Sud mentre serve invece una «visione globale che punti sul Sud, con un credito d'imposta dedicato». «Non possiamo nascondere di essere preoccupati dalla mancata proroga del credito d'imposta Mezzogiorno sui beni strumentali e del credito d'imposta Zes che insieme alla decontribuzione Sud hanno sostenuto la tenuta produttiva del Mezzogiorno» ha aggiunto.

Il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci ha voluto manifestare la vicinanza del governo alle imprese citando ad esempio la messa in sicurezza della Lukoil: «È un risultato che fa onore alla classe dirigente e restituisce dignità ai lavoratori diretti e dell'indotto. Non potevamo consentire che questo strappo venisse compiuto ai danni della nostra economia che ha particolarmente sofferto durante la pandemia e che oggi paga le conseguenze della guerra».

Due i tavoli di approfondimento. Nel primo, dal titolo "Infrastructural regeneration, virtual and real net" hanno partecipato Angela Gargani (Tim); Francesco Morbidelli (Elettra Tlc); Franz Di Bella (Netith Care); Gaetano Vecchio (Cosedil); Alfredo Cavallaro (AC2); Nicola Timpanaro (Archicart). Il secondo grande tema della giornata: "Tech solutions, energy and green deal" è stato affrontato da Vincenzo Nicotra (STMicroelectronics); Eliano Russo (3Sun Gigafactory Enel Greenpower); Michele Chiappetta (ABS); Andrea Bonina (Bionap); Daniele Lombardo (Behaviour Labs); Davide Marano (M2D Technologies).

3Sun ha annunciato un grandissimo investimento su Catania che porterà la fabbrica ai vertici europei. «Stiamo per vivere una fase eccezionale e 3Sun sta facendo un tentativo di cambiare l'industria fotovoltaica in Europa decarbonizzando il sistema. Vogliamo dimostrare che puntando su una tecnologia innovativa possiamo competere sul mercato globale» ha detto Eliano Russo ceo di 3Sun Gigafactory di Enel Greenpower.

Grandi investimenti anche da parte di StMicroelectronics come ricordato da Vincenzo Nicotra marketing manager dell'azienda. Oggi conta quasi 5000 dipendenti e costruirà un nuovo impianto a Catania con un investimento di circa 750 milioni di euro. Nello specifico è prevista per il 2023 una linea dedicata alla produzione di substrati in carburo di silicio (SiC). Componenti chiave per alimentatori, inverter per eolico e solare, motori industriali, veicoli ibridi ed elettrici di nuova generazione.

ANSA ECONOMIA

Confindustria etnea, qui eccellenze da cui parte innovazione

(ANSA) - CATANIA, 02 DIC - Sono una dozzina le imprese - tra cui i colossi Tim Spa, StMicroelectronics e 3 Sun Enel Green Power - che nel Catanese fanno innovazione e che sono state presentate da Confindustria Catania in occasione dell'incontro dal titolo 'Innovation valley - Catania acceleratore di imprenditorialità' alla presenza, tra gli altri, del presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

E' il caso della Elettra Tlc Spa, che è stata selezionata per la fornitura e posa in opera di collegamenti in cavo ottico sottomarino che consentiranno connettività ad altissima velocità in 21 isole italiane. Un'altra impresa è la Archicart Srl, una pmi innovativa che ha studiato soluzioni nel campo dell'architettura nel rispetto dei principi della sostenibilità ed ha brevettato un pannello autoportante ondulato e sistemi di connessione.

Con questi pannelli si possono costruire pareti ed interi edifici di cartone. Nel mondo della 'Health robotics' della 'digital therapy' e della didattica inclusiva e innovativa lavora la Behaviour Labs, che mette il suo know-how a sostegno dei bambini affetti da autismo per migliorare i disturbi relativi al neuro sviluppo attraverso lo sviluppo della tecnologia dei robot umanoidi. "Il tema guida dell'Assemblea di quest'anno - ha affermato il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco - è l'innovazione.

Catania si sta avviando ad una riconversione trasversale finalizzata anche all'utilizzazione delle fonti energetiche alternative e ad un'economia più green". "Grazie a piccole e grandi realtà produttive, alcune spesso sconosciute - ha aggiunto Biriaco - si sta scrivendo nuovo capitolo della sua ripartenza. La città diventa protagonista di un nuovo fermento imprenditoriale di cui spesso viene sottovalutata la forza propulsiva. La nostra Assemblea vuole essere anche un giusto tributo a queste eccellenze ed uno sprone affinché le istituzioni e la politica creino le condizioni essenziali per la loro crescita". (ANSA).

Imprese, Confindustria: innovazione stretta nella morsa della burocrazia

A Catania imprenditori e manager si sono confrontati sui temi dell'innovazione e delle infrastrutture. Presente anche il leader nazionale Bonomi, che ha reclamato il taglio del costo del lavoro e il credito di imposta per il Sud

Di Agostino Laudani

2 Dicembre 2022



Diminuire il grandissimo peso della burocrazia e snellire i procedimenti: questo “è il primo aiuto reale che si può dare alle aziende, perché le pratiche non possono stare ferme per anni nei cassetti dei dirigenti, bisogna sburocratizzare e velocizzare i passaggi”, denuncia Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania, altrimenti non ci può essere l’innovazione sperata”. Gli industriali etnei scelgono la sede istituzionale per eccellenza, Palazzo degli Elefanti, per riunirsi e fare il punto sui temi dell’innovazione. Il presidente nazionale, Bonomi, è per la seconda volta in città (la prima visita avvenne nell’ottobre 2021), per valorizzare la presenza di Confindustria nel territorio: in quattro anni, circa 700 aziende associate, 25 mila dipendenti, in una provincia che

produce il 36 per cento dell'intero Pil siciliano ed esportazioni per oltre un miliardo di euro in sei mesi, "un'eccellenza – sottolinea Biriaco – volano di possibili nuovi investimenti, con grandissime opportunità per tutto l'indotto imprenditoriale, ma è necessario che nell'agenda del governo ritorni la parola Mezzogiorno".

Panel dedicati a infrastrutture e nuove tecnologie

Era la Milano del Sud, Catania, e oggi? Il mondo delle imprese non ha perso la grinta, ma servono risposte istituzionali e il pomeriggio catanese di imprenditori e manager le chiede a gran voce. All'incontro, moderato dal direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Piraneo, hanno preso parte anche il commissario straordinario del Comune e della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghese, il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gaetano Galvagno, il presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese, il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci, Angela Gargani di Tim, Francesco Morbidelli di Elettra Tlc, Franz Di Bella di Netith Care, Gaetano Vecchio di Cosedil, Alfredo Cavallaro di AC2, Nicola Timpanaro di Archicart che si sono confrontati sull'ammodernamento delle infrastrutture reali e virtuali. Nel secondo panel di interventi, dedicato alle tecnologie innovative e a basso impatto ambientale, si sono avvicendati Vincenzo Nicotra (STMicroelectronics), Eliano Russo (3Sun Gigafactory Enel Greenpower), Michele Chiappetta (Abs), Andrea Bonina (Bionap), Daniele Lombardo (Behaviour Labs) e Davide Marano (M2D Technologies).

La fondamentale transizione green

Fondamentale il tema della transizione green, presente in maniera trasversale in numerosi interventi. Un argomento che fa emergere la profonda contraddizione di una Sicilia, terra del sole, che produce meno energia solare della Lombardia. "La nostra terra – ha ricordato Diego Bivona, presidente di Confindustria Siracusa – è meteorologicamente la regione più vocata a favorire la produzione di energia da fonti alternative", ma si è purtroppo penalizzati "dalla burocratizzazione di centinaia di pratiche per realizzare parchi fotovoltaici e da una narrazione del territorio che va a proteggere siti abbandonati e non valorizzati. Si dovrebbe avere una chiara politica industriale energetica del nostro Paese e confidiamo molto in questo nuovo governo, perché getti le basi per dire dove si possono realizzare gli impianti strategici. Il processo è lento, ma dobbiamo partire realmente per spostare la produzione da fonti alternative a quelle fossili", ha concluso Bivona.

Bonomi: "Serve il credito di imposta per il Sud"

Il leader nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, ha concluso l'incontro ringraziando i presenti per l'entusiasmo e puntando il dito innanzitutto sulla necessità di tagliare il cuneo fiscale e il costo del lavoro e criticando la legge di bilancio "dove manca completamente il tema del lavoro e che non guarda allo sviluppo del Mezzogiorno – ha detto – e alla crescita. Serve – ha chiesto – il credito di imposta per il Sud. Sono quattro i fattori produttivi: le materie prime, l'energia, il capitale e il costo del lavoro. Solo su quest'ultimo possiamo intervenire ed è doveroso intervenire. Si dice che non ci siano le risorse, ma le risorse ci sono se si vogliono trovare e noi le abbiamo anche indicate", ha esortato Bonomi. Gli industriali attraverso il loro presidente esprimono un'apertura verso il governo, ma non nascondono aspre critiche verso le politiche del lavoro finora adottate: "Abbiamo raddoppiato la spesa sociale e il numero dei poveri: 5,6 milioni di italiani in fascia di povertà, è evidente che qualche passaggio non ha funzionato", ha detto ancora Bonomi citando i navigator e il reddito di cittadinanza che avrebbe generato solo 500 assunzioni.

<https://focusicilia.it/imprese-confindustria-innovazione-stretta-nella-morsa-della-burocrazia/>



Il presidente di Confindustria a Catania Ira di Bonomi sulla manovra: niente sgravi, cancellato il Sud

Pag. 11



Il leader degli industriali a Catania rileva la crescita del Pil, ma lamenta scarsa attenzione alle politiche di sviluppo

Bonomi: «Il Sud non chiede assistenza, ma la legge di Bilancio lo ha cancellato»

Albanese: «Manca la visione di crescita. Un colpo di gomma ha azzerato il credito di imposta correlato alle Zes e il bonus sui nuovi beni strumentali»

CATANIA

Da Catania arriva la bocciatura degli industriali sulla legge di bilancio nazionale «per la mancanza di politiche di sviluppo a sostegno degli investimenti e della crescita del Mezzogiorno». Una bocciatura unanime che parte dal presidente nazionale Carlo Bonomi ieri nella città etnea per partecipare a Innovation Valley, un incontro organizzato da **Confindustria Catania** per il primo giorno di una visita in Sicilia che si conclude oggi a Ragusa. Bonomi aveva già parlato in mattinata alle commissioni bilancio di Camera e Senato.

«L'economia italiana è riuscita a cumulare, già nel terzo trimestre 2022, un livello di Pil superiore dell'1,8% rispetto al pre-pandemia: un exploit reso possibile dalla straordinaria vitalità e resilienza del nostro tessuto produttivo, delle nostre imprese», ha detto il numero uno di Viale dell'Astronomia. «Quello che a nostro avviso manca in questa legge di bilancio è la visione su quanto sta suc-

cedendo», è la critica più forte del numero uno degli industriali, che però esprime condivisione sulla «scelta del Governo di concentrare le risorse derivanti dal maggior indebitamento, circa due terzi della manovra, sulle misure contro il caro energia. «Il sud non chiede assistenza», ha detto Bonomi, «il sud chiede investimenti, una strategia su Pnrr, scuole, università e per le Zes». Bonomi è convinto che «serve un piano a 10 anni. Una visione prospettica per il Mezzogiorno. E non è utopia, è quello che fanno gli imprenditori ogni giorno».

Stessa linea da parte di **Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia, che ha definito la manovra «senza visione e senza prospettiva».** «Una manovra senza il Sud è una manovra parziale, riflette la visione di un Paese monco. Il Meridione vergognosamente è sparito dalla tassonomia della politica», attacca Albanese che lamenta la cancellazione «con un colpo di gomma» del Bonus sud «cioè il migliore strumento di incentivo e impulso all'impresa e al lavoro degli ultimi anni». Il riferimento è al Bonus in-

vestimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 31 dicembre 2022. Un sistema di agevolazioni che non è stato inserito nella legge di bilancio 2023. «Finora il Bonus Sud è stato uno strumento utile a stabilizzare il sistema produttivo e a favorire gli investimenti nel Mezzogiorno», spiega Albanese, «con l'abolizione della misura rischia di saltare un intero sistema economico. Il regime di aiuti ha incentivato le imprese che acquistano macchinari, impianti e attrezzature per strutture produttive nuove o esistenti. Lo strumento è stato attivato con un credito di imposta a liquidità immediata mediante compensazione in F24. Un aiuto vero, reale e concreto verso le aree del Sud».



Peso: 1-3%, 11-51%



Inoltre sulle Zes, Albanese nota come «non è pensabile che dopo avere insediato i commissari straordinari di governo e avviato lo sportello unico per semplificare le autorizzazioni procedurali, ora si corra il rischio di vedere interrotto il sostegno anche a tutti gli investimenti in corso. Il governo e il Parlamento devono impedirlo con determinazione».

E' proprio da Catania che arriva l'allarme dell'associazione degli industriali del Mezzogiorno. I presidenti delle Confindustrie regionali del Sud, in sintonia con il Presidente delle rappresentanze regionali di **Confindustria** Vito Grassi, esprimono «forte preoccupazione per la mancanza di politiche di sviluppo a sostegno degli investimenti e della crescita del

Mezzogiorno». Il provvedimento infatti «trascura completamente gli strumenti agevolativi che hanno consentito al sistema produttivo del Mezzogiorno di mantenere la propria competitività nei mercati, sopravvivendo alle enormi difficoltà sopravvenute negli ultimi anni».

Nella legge di Bilancio, sostengono i Presidenti delle Confindustrie meridionali, che ha iniziato da poco il suo iter parlamentare, «non c'è traccia, infatti, di nessuna delle agevolazioni fino ad oggi esistenti per il Mezzogiorno».

In particolare non è stato previsto alcun intervento di proroga per il credito di imposta, per quello correlato alle aree ZES e per gli investimenti nel Mezzogiorno che scadranno il prossimo 31 dicembre. «Nonostante si intrave-

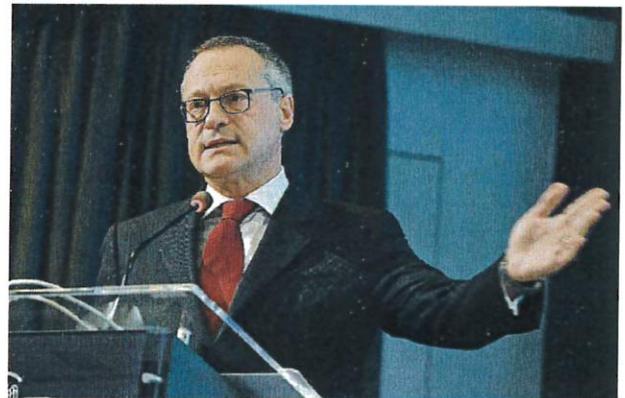
dano alcuni spiragli per la Decontribuzione Sud rimane ferma, comunque, la preoccupazione anche per questa importante misura», continuano gli industriali meridionali che spiegano come «il Mezzogiorno ha smesso da tempo di stare con il cappello in mano, non vuole prebende o forme di assistenzialismo, ma chiede una serie e duratura politica di investimenti infrastrutturali e produttivi capace di ridurre i gravi squilibri ai quali e' costretto chi vive e produce in quest'area». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E oggi la tappa a Ragusa

● Il viaggio del presidente della **Confindustria** nazionale, Carlo Bonomi, continua anche oggi con una visita a Ragusa in occasione dell'incontro "Crescere Sostenibili", organizzato da **Sicindustria**. L'appuntamento è alle 10 presso la Caffè Moak spa (Zona industriale Modica-Pozzallo). «Siamo molto orgogliosi», afferma il presidente di **Sicindustria**, Gregory Bongiorno, «di poter ospitare nuovamente il presidente Bonomi presso una delle nostre aziende associate. Ragusa è una provincia ricca di eccellenze imprenditoriali conosciute in tutto il mondo e il nostro compito è quello di favorirne ulteriormente la crescita e promuoverne l'innovazione. Per questo oggi abbiamo voluto mettere al centro del nostro incontro la

sostenibilità, tema divenuto cruciale e imprescindibile per lo sviluppo e che vede già la Sicilia è nella top ten della graduatoria italiana per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green. Le nostre aziende hanno evidentemente già colto la sfida della transizione ecologica, ma occorre che il territorio cresca insieme a loro». Dopo i saluti dei presidenti di **Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese, e di **Sicindustria**, Bongiorno, aprirà i lavori il presidente di **Sicindustria** Ragusa, Leonardo Licitra. Quindi sarà la volta delle imprese, protagoniste della mattinata: Avimecc spa, Caffè Moak spa, Cappello Group spa, Ekso srl, Ilap spa, Nero Sicilia Group srl e Regran srl. Concluderà Bonomi (*AGIO*)



Confindustria. Il presidente nazionale Carlo Bonomi, dopo Catania farà tappa a Ragusa



Peso: 1-3%, 11-51%



Bonomi chiede tasse più leggere

Catania. Il presidente di **Confindustria** «Rilancio del lavoro e taglio del cuneo»

«Cosa manca in questa legge di bilancio? Manca il tema del lavoro. Avevamo chiesto un intervento forte, un intervento shock, il taglio contributivo del cuneo fiscale». Così, il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, all'assemblea annuale di **Confindustria Catania**, sulla manovra finanziaria varata dal Governo che giudica «inadeguata e carente».

GIAMBATTISTA PEPI pagina 2

Taglio del cuneo e meno tasse ecco la ricetta targata Bonomi

Catania. Il presidente di **Confindustria** bocchia gran parte della manovra del governo

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. «Quello che manca in questa legge di bilancio è la visione su quanto sta succedendo. Tutti siamo convinti che l'anno prossimo ci sarà un rallentamento». Non usa il fioretto, ma la spada il presidente della **Confindustria**, Carlo Bonomi, che ieri ha partecipato all'assemblea annuale di **Confindustria Catania**, per colpire la manovra finanziaria varata dal Governo che giudica «inadeguata e carente».

Cosa manca in questa legge di bilancio? «Manca completamente il tema del lavoro» risponde Bonomi. «Avevamo chiesto un intervento forte, un intervento shock, il taglio contributivo del cuneo fiscale. Ma perché semplificarlo? Abbiamo quattro fattori produttivi nelle nostre imprese: materie prime, energia e non le governiamo. Siamo un Paese conservatore. Capitale e costo del lavoro: solo su quello possiamo intervenire ed è doveroso farlo per mettere soldi in tasca agli italiani a basso reddito che stanno soffrendo. La nostra proposta - ha aggiunto Bonomi - era una mensilità in più: si

doveva e si poteva fare, strutturale e per tutta la durata dell'impiego. Si dice che le risorse non ci sono. Le risorse ci sono se si vogliono trovare. E noi le abbiamo anche indicate nella riconfigurazione della spesa pubblica al 4-5%».

«Le risorse mancate per gli investimenti delle imprese - aggiunge - si devono anche al fatto che una parte delle risorse a disposizione, al netto degli interventi sull'energia, vengono impiegate per obiettivi a nostro avviso non prioritari in questa fase di emergenza e, comunque, discutibili nel merito: le misure sulla flat tax e quelle in tema di prepensionamenti. Noi non comprendiamo ad esempio perché si facciano interventi sui prepensionamenti. Quest'anno la media di chi andrà in pensione è di 61,5 anni e non di 67. Riguardo agli interventi sulle pensioni, si tratta di scelte che allontanano di nuovo dall'obiettivo di mettere in sicurezza la spesa previdenziale senza arrecare alcuna utilità in termini di ricambio generazionale e accesso dei giovani al mercato del lavoro».

Il numero uno di Viale dell'Astro-

nomia torna ad insistere sul tema che gli sta più a cuore. «Serve un taglio del cuneo di almeno 4 punti perché abbia un effetto significativo: troppe volte nei decenni alle nostre spalle piccoli tagli di 1 o 2 punti non hanno avuto alcun effetto. Nel 2021, il cuneo è stato pari al 46,5% del costo del lavoro, uno dei più elevati tra i Paesi avanzati, la media dell'Eurozona è al 42%».

E a scanso di equivoci per chi sospetta che voglia ridurre ancora di più il carico delle tasse sul lavoro per le imprese spiega. «Oggi che l'inflazione è a doppia cifra e la bolletta energetica è altissima sarebbe la via migliore per mettere subito nelle tasche dei lavoratori molto più reddito disponibile di quanto non avvenga con la logica dei micro-tagli e dei micro-sussidi su bollette, carburante e affitti».



Peso: 1-7%, 2-36%, 3-13%



La proposta di **Confindustria** è nota: «Un taglio dei contributi di 16 miliardi sui lavoratori dipendenti con redditi fino a 35mila euro, due terzi a beneficio dei lavoratori e un terzo ai datori di lavoro. Così il lavoratore che guadagna 35mila euro avrebbe un beneficio di 1.223 euro e il cuneo scenderebbe al 42,5%, avvicinandosi a quello medio dell'Eurozona (42%)». Parole di apprezzamento per quanto fatto dal Governo per il caro energia. «Condividiamo la scelta del Governo di concentrare le risorse derivanti dal maggior indebitamento, circa due terzi della manovra, sulle misure contro il caro e-

nergia. Una scelta coerente con quell'approccio pragmatico e prudente in tema di finanza pubblica, che rappresenta uno dei tratti di questa manovra ed è un buon viatico per l'interlocuzione con le istituzioni europee».

Bonomi ha parlato anche di reddito di cittadinanza. «È una lettura sbagliata se dai solo il reddito di cittadinanza come misura economica e dai solo quella. Non è stato finanziato il credito di imposta al Sud, una misura fondamentale non solo per il Mezzogiorno ma un reddito anche per il Paese. In Sicilia i percettori del Rdc (516mila) sono superiori a tutte le imprese (480

mila) che operano nell'Isola» ha detto. E ha concluso. «Non possiamo nascondere - ha aggiunto - di essere preoccupati dalla mancata proroga del credito d'imposta Mezzogiorno sui beni strumentali e del credito d'imposta Zes, che insieme alla decontribuzione Sud hanno sostenuto la tenuta produttiva del Mezzogiorno».



L'assemblea di Confindustria Catania a Palazzo degli Elefanti; a destra, il ministro Nello Musumeci, il leader degli industriali Carlo Bonomi, il direttore di Confindustria, Francesca Mariotti, e il presidente della sezione di Catania, Antonello Biriaco



**L'ASSEMBLEA CONFINDUSTRIALE A PALAZZO DEGLI ELEFANTI****Dall'Etna Valley all'Innovation Valley, il traino di Catania****Il presidente della sezione catanese, Biriaco: «Le startup esaltano la vivacità del territorio»**

CATANIA. Un Pil di 20 miliardi, esportazioni per un controvalore di un miliardo di euro nel solo primo semestre dell'anno che sta per concludersi, la prima industria manifatturiera della Sicilia. Di primo acchito, si sarebbe portati subito a pensare che Catania continua ad essere ancora oggi ciò che fu nell'Ottocento e per gran parte del Novecento: una città industriale del Sud animata da capitani d'industria coraggiosi e intraprendenti, da maestranze laboriose e infaticabili, una fucina incessante di genialità e inventiva, la sede di saperi e conoscenze. E questo lo è ancora. Ma poi, a ben vedere, la città emporio mercantile e opificio industriale per eccellenza, mostra rughe e sandatezza, ha perso smalto e lucidità, vive una fase storica travagliata e complessa: è la città con il più alto tasso di abbandono scolastico, la terza per numero di giovani che non studiano, né lavorano, un centro abitato in cui esiste una profonda frattura tra il centro e le sue periferie, ancora da ricucire, nella quale le nuove generazioni faticano a immaginare di poter realizzare progetti di vita stabili e sicuri.

Le ombre, tuttavia, non prevalgono sulle luci. «Crediamo nella forza propulsiva dell'impresa come primo motore del cambiamento e centro della rinascita di ogni territorio e come imprenditori appartenenti al sistema **Confindustria** vogliamo essere gli interpreti di questo cambiamento», ha detto il presidente di **Confindustria Catania**, Antonello Biriaco, aprendo l'incontro "Innovation Valley-Catania acceleratore di imprenditorialità", moderato dal direttore del quotidiano "La Sicilia", Antonello Piraneo, al quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di **Confindustria**, Carlo Bonomi, il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, il **presidente di Confindustria Sicilia**, Alessandro Albanese, che ha usato toni forti per contestare le scelte fin qui fatte dal governo Meloni per il Sud.

Biriaco ha parlato dell'importanza dell'innovazione elencando alcuni punti di forza delle imprese etnee «che stanno trasformando l'economia del territorio» come «le start up innovative sempre più attente alla sostenibilità» nonostante «crisi energetica, carenza di materie prime e guerra» abbiano «fortemente destabilizzato il sistema economico». Biriaco ha parlato di «opportunità irripetibili come il P-nrr» sottolineando la necessità di una politica che dia «risposte concrete a cittadini e impre-

se», di «rifondare la Pa e lavorare a un nuovo modello di macchina pubblica», stigmatizzando la «mala burocrazia». Biriaco ha evidenziato la «carente connettività interna ed esterna» dell'Isola e giudicato «indispensabile il ponte sullo Stretto». Per Biriaco «ad oggi deludono le proposte di politica economica a favore del Sud» e la legge di Bilancio «esclude misure che si sono rivelate una spinta determinante ad incentivare gli investimenti». «Il governo - ha concluso - dimostri di essere un vero alleato delle imprese del Sud, garantendo concreto supporto con interventi continuativi e strutturali. La decontribuzione Sud deve diventare la misura principe delle politiche industriali per il Mezzogiorno».

Poi i due panel, con i rappresentanti di 12 realtà che danno il senso della capacità attrattiva del territorio - i colossi Tim (presente con Angela Gargani), StM (sul palco Vincenzo Nicotra) e 3 Sun Enel Green Power (rappresentata da Eliano Russo), Elettra Tlc (con Francesco Morbidelli) - e altre a simboleggiare la vivacità e la tenacia imprenditoriale catanese: Franz Di Bella di Netith Care, Gaetano Vecchio di Cosedil, Alfredo Cavallaro di AC2, Nicola Timpanaro di Archicart, Michele Chiappetta di Abs, Andrea Bonina di Bionap, Daniele Lombardo di Behaviour Lab, Davide Marano di M2D Technologies. Storie e volti di chi in questa terra crede e scommette. E che hanno colpito il presidente Bonomi. A loro e a Biriaco il leader degli industriali ha rivolto il saluto finale.

G. P.

**I due panel
sull'Innovation
Valley - Catania
acceleratore
d'imprenditorialità
moderati dal
nostro direttore
Antonello Piraneo**



Peso:35%



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: CONFINDUSTRIA SICILIA

LA SICILIA
Catania

Rassegna del: 03/12/22

Edizione del: 03/12/22

Estratto da pag.: 2

Foglio: 2/2



Peso: 35%

565-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CATANIA

Confindustria

Via al progetto Innovation valley

Servizio a pagina 10



CATANIA - Accanto al distretto produttivo Etna Valley e la prospettiva recente di una "Energy Valley" etnea, Confindustria Catania ha scelto di porre le premesse per una svolta all'attività industriale lanciando l'Innovation valley. Un acceleratore di impresa che può contare su un miliardo e mezzo di investimenti privati per puntare al rilancio attraverso la transizione ecologica, la digitalizzazione, il rilancio del territorio tramite lo sblocco delle infrastrutture primarie.

Durante l'assemblea pubblica organizzata a Palazzo degli Elefanti, a cui ha partecipato il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, il presidente Antonello Biriaco ha chiesto il mantenimento di interventi per il Sud nell'agenda del Governo Meloni e per gli stessi imprenditori l'opportunità di migliorare le opportunità d'investimento sulla Zona Industriale.

"Il governo mostri di essere vero alleato delle aziende del Sud - ha di-

chiarato Biriaco - proseguendo con Decontribuzione Sud. È la misura principe delle politiche industriali e non un regalo che ci viene concesso per distorcere il mercato. Questa misura è la giusta compensazione per i deficit territoriali. C'è oltre un miliardo e mezzo di euro all'interno di 'Innovation Valley', ma serve rifondare la pubblica amministrazione perché la malaburocrazia è il cuore del problema per l'attività d'impresa. Basta poi con la battaglia ideologica contro il ponte sullo Stretto - ha detto il presidente di Confindustria Catania - è indispensabile e va fatto in fretta".

Nessuna alibi alle lentezze della macchina amministrativa per il commissario del Comune di Catania Federico Portoghese. "L'amministrazione è una macchina complessa, ci sono passaggi fondamentali da compiere, ma ciò che impedisce l'attività dell'impresa frena l'occupazione stessa. Catania ha sempre avuto nel suo dna l'imprenditorialità e l'innovazione. Ho

il piacere di evidenziare di stare gestendo, attualmente, quasi un miliardo di risorse per lo sviluppo del territorio a livello di Comune e di Città metropolitana".

Presente a Palazzo degli Elefanti, nella sua prima apparizione catanese da Ministro per la Protezione Civile e delle politiche del Mare, Nello Musumeci ha ricordato l'obiettivo del governo Meloni di abbattere entro il 2030 il 55 per cento delle emissioni e arrivare allo zero nel 2050. "Grazie alle nuove tecnologie possiamo già oggi rendere più sostenibili le attività, ma al tempo stesso essere produttori di ener-



Peso: 1-1%, 10-40%



gie rinnovabili. La Sicilia - ha ricordato il ministro Musumeci - è tra le prime cinque regioni d'Italia in questo ambito. Le autorizzazioni ambientali richiedono tempo, per questo anche in sede nazionale stiamo lavorando per trovare delle semplificazioni. Catania si conferma la città industriale per eccellenza. Senza promettere miracoli,

ma con responsabilità, faremo ogni cosa possibile”.

Chiara Borzi



Peso:1-1%,10-40%



Confindustria, più innovazione a Catania

L'assemblea

Nel primo semestre l'area ai piedi dell'Etna ha attirato 56 milioni di investimenti

CATANIA

È un luogo istituzionale di grande importanza quello scelto da **Confindustria Catania** per questa sua assemblea annuale: Palazzo degli Elefanti, sede del Comune. Una sede istituzionale per un appuntamento, cui ha partecipato il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che rappresenta una svolta con il lancio di quella che è stata battezzata Innovation Valley, un passo avanti ulteriore di quella Etna Valley conosciuta dai più. Perché l'innovazione è ormai la chiave di lettura dello sviluppo all'ombra dell'Etna ed è la chiave dei principali investimenti delle aziende da queste parti: quello di StM, quello di 3Sun solo per citare i più importanti. «In totale gli investimenti privati sono oltre 1 miliardo e mezzo di euro» dice Antonello Biriaco, presidente di un'associazione fatta da 700 imprese che occu-

pano 25mila dipendenti. «Disponiamo di un'area di 3600 ettari che comprende la zona industriale catanese, insieme al porto e ad altri poli industriali della provincia, che solo nel primo semestre dell'anno ha attirato investimenti per 56 milioni» aggiunge il presidente a voler sottolineare la grande attrattività di un'area che contribuisce al Pil con venti miliardi e quest'anno ha totalizzato export per oltre un miliardo. Si può fare di più, è certo Biriaco, ma «Occorrono istituzioni all'altezza della sfida. Le proposte di politica economica a favore del Mezzogiorno ci disorientano. La bozza della legge di Bilancio sembra escludere alcune misure determinanti ad incentivare gli investimenti. La decontribuzione Sud deve diventare la misura principe del-

le politiche industriali per il Sud e dobbiamo continuare a sostenerla in tutte le sedi» conclude Biriaco.

—N.Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%



Bonomi: «Sul debito barra dritta, ma nella manovra manca visione sulla crescita»

Confindustria

Più attenzione sul Mezzogiorno e attuazione rigorosa del Pnrr

«Proseguire nella riduzione del debito, anche per sederci al tavolo del nuovo patto di stabilità con le carte in regola». Bene aver concentrato tutte le risorse possibili sul caro energia, tuttavia l'intervento è a tempo. Il taglio del cuneo, inoltre, è risibile, servono 16 miliardi. Occorre più attenzione al Mezzogiorno, e una attuazione rigorosa del Pnrr. E poi «manca una visione

sulla crescita». Così Carlo Bonomi, presidente **Confindustria**, ieri all'audizione alle Commissioni Bilancio. **Picchio** — a pag.4

Bonomi: bene il rigore sul debito Manca una visione per la crescita

Confindustria sulla manovra. Il presidente in audizione parlamentare: taglio del cuneo risibile, servono 16 miliardi. Dare più attenzione al Mezzogiorno e serve un'attuazione rigorosa del Pnrr

Nicoletta Picchio

Positivo mantenere la barra dritta sulla finanza pubblica: «bisogna proseguire nella riduzione del debito, anche perché dobbiamo sederci al tavolo del nuovo patto di stabilità con tutte le carte in regola». Positivo aver concentrato tutte le risorse possibili, due terzi della manovra, sul caro energia: la bolletta è passata dai 9 miliardi del 2019 ai 110 miliardi del 2022. Si tratta però di un intervento a tempo, fino al 31 marzo: «mi auguro che entro questa data vengano trovate soluzioni, resta l'incertezza».

Ma «manca una visione sulla crescita, su quanto sta succedendo». È su

questo punto che Carlo Bonomi, presidente di **Confindustria**, ha insistito nell'audizione di ieri alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite, sollecitando il Parlamento a intervenire. Nel 2023 ci sarà un rallentamento dell'economia. «Servono interventi anticiclici, forti, per sostenere la crescita, i redditi bassi e i consumi. Interventi destinati a creare punti di pil». Una visione che manca, così come «non c'è attenzione al Mezzogiorno». Tema che ha ripreso nel pomeriggio all'assemblea degli industriali di Catania, rilanciando il Piano Italia-Sud 2032 «piano decennale, che vada oltre la legislatura». Serve inoltre una rigorosa attuazione

del Pnrr: «mettiamoci insieme noi e lo Stato per scaricare a terra i 170 miliardi di investimenti, anche con l'obiettivo di riconfigurare la spesa pubblica».

Per noi «è una delusione» il taglio del cuneo fiscale, con il mantenimento



Peso: 1-6%, 4-31%



dell'intervento del governo Draghi e un «risibile» taglio sotto i 20mila euro. Nella manovra, ha sottolineato anche a Catania, manca il lavoro. Serve una sforbiciata da 16 miliardi del cuneo, almeno 4 punti, per i redditi sotto i 35mila euro, per mettere nelle tasche degli italiani 1.223 euro all'anno in modo strutturale.

«Ma anche su altre misure non c'è attenzione alla crescita», ha scandito Bonomi. Facendo una serie di esempi: non si prevede un congruo finanziamento della legge Sabatini; non c'è la proroga del credito di imposta per la formazione 4,0; non c'è nessuna modifica al dimezzamento nel 2023 del credito di imposta sui beni strumentali 4,0; non c'è il Fondo per il made in Italy, nessun rafforzamento degli Ipcei. E poi il Sud: non c'è la proroga del credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno in beni strumentali; nemmeno quella del credito di imposta Zes; e per avere la decontribuzione al Sud «dovremmo auspicare che la guerra continui, cosa che ovviamente non vogliamo. Sono misure che hanno sostenuto la tenuta produttiva del Mezzogiorno, è un

peccato segnale per il Sud». E soprattutto che servono per la crescita del paese, non solo delle aree meridionali. Invece ci sono nella manovra una serie di interventi «che non era il momento di realizzare». Per esempio l'estensione del regime forfettario: crea sperequazioni tra lavoratori autonomi e dipendenti. Già oggi un autonomo con un reddito di 50mila euro paga un'aliquota marginale inferiore a un terzo di quella pagata da un lavoratore dipendente con lo stesso reddito. Una misura che drena 1,2 miliardi. Altro punto, quota 103, misura contestata perché non porta occupazione, come ha dimostrato anche quota 100. Tra i vari interventi di clausole di salvaguardia l'età media con cui si andrà in pensione quest'anno è di 61,5 anni. Costo: 1,7 miliardi. «Ci sarebbero stati disponibili 3 miliardi, si poteva raddoppiare l'intervento sul cuneo fiscale», ha messo in evidenza Bonomi, aggiungendo che comunque si potrebbe riconfigurare un 4-5% degli oltre 1000 miliardi di spesa pubblica annua. «Sono interventi che rispondono alle constituency elettorali e non creano un punto di pil.

Bisogna concentrare le risorse su ciò che serve alla crescita del paese». Per il presidente di **Confindustria** va rivista la tassa sugli extraprofitto, che come è formulata si configura come una tripla tassazione sulle imprese. Tra le domande dei parlamentari, il reddito di cittadinanza: serve una misura per gli incapienti, ha detto Bonomi, ma il reddito di cittadinanza ha dimostrato di non funzionare come politica attiva, tra il 2021 e il 2022 sono stati creati 583 posti, quest'anno al massimo raddoppieranno, a fronte di costo di 10 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORTE DEI CONTI IN AUDIZIONE

L'innalzamento del tetto dei pagamenti e le misure sui Pos in manovra possono risultare incoerenti con l'obiettivo di contrasto all'evasione nel Pnrr

42,3 miliardi

L'AMMONTARE DELLA MANOVRA

L'importo lordo secondo i calcoli dei tecnici di Camera e Senato, divisi equamente fra coperture (21,2 miliardi) e disavanzo (21,1)



Legge di Bilancio. Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ieri in audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato riunite



Peso: 1-6%, 4-31%

CATANIATODAY

Il futuro delle imprese, Biriaco (Confindustria): “Abbiamo grandi opportunità”

Transizione energetica, infrastrutture materiali e virtuali, sostenibilità, innovazioni tecnologiche e lotta alla burocrazia per affrontare la sfida della competitività sono i temi affrontati nell'assemblea pubblica di Confindustria Catania dal titolo “Innovation Valley, Catania acceleratore di imprenditorialità”



05 dicembre 2022 12:42

Transizione energetica, infrastrutture materiali e virtuali, sostenibilità, innovazioni tecnologiche e lotta alla burocrazia per affrontare la sfida della competitività sono i temi affrontati nell'assemblea pubblica di Confindustria Catania dal titolo “Innovation Valley, Catania acceleratore di imprenditorialità”, che si è svolta questo pomeriggio a Palazzo degli Elefanti di Catania.

Oltre al presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco e al presidente di Confindustria, Carlo Bonomi e il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci hanno partecipato all'incontro, moderato dal direttore del quotidiano La Sicilia, Antonello Piraneo, il commissario straordinario della Città metropolitana di Catania, Federico Portoghese, il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Gaetano Galvagno e il presidente di Confindustria Sicilia, Alessandro Albanese. Tra i partecipanti imprenditori e manager di grandi e piccole aziende del territorio etneo che rappresentano l'eccellenza nei rispettivi settori. “Esempi che dimostrano come, anche in un contesto difficile, sia possibile emergere e competere nel mondo”, ha affermato il presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco.

“Catania – ha continuato - è ancora la città degli ossimori, ma se siamo qui oggi, insieme, a dialogare sull’importanza dell’innovazione è anche perché crediamo nella forza propulsiva dell’impresa come primo motore del cambiamento e centro della rinascita di ogni territorio. E come imprenditori appartenenti al sistema Confindustria vogliamo essere gli interpreti di questo cambiamento. La crisi energetica, la carenza di materie prime, la guerra, sono elementi che hanno fortemente destabilizzato il sistema economico, ma oggi ci troviamo di fronte ad opportunità irripetibili e Catania può diventare un importante hub dell’innovazione che guarda alla sostenibilità. Sono in campo investimenti privati per oltre 1 miliardo e mezzo di euro. Spetta a tutti noi sostenere e facilitare questa crescita e occorrono istituzioni all’altezza della sfida. La chiave di lettura di ogni processo di sviluppo deve partire dal capitolo infrastrutture: il costo che sopportiamo in Sicilia per la carente connettività interna ed esterna è enorme. Il collegamento stabile tra la Sicilia e il resto del Paese è indispensabile e va fatto. Anche i governi devono fare la loro parte, ma le proposte di politica economica a favore del Mezzogiorno ad oggi ci deludono. La legge di Bilancio esclude alcune misure determinanti per gli investimenti. Non rifinanziare strumenti di politica industriale come Industria 4.0, legge Sabatini, superbonus e credito di imposta per il Mezzogiorno è un insensato passo indietro. Il Governo dimostri di essere un vero alleato delle imprese del Sud garantendo concreto supporto con interventi continuativi e strutturali”, ha detto all’assemblea. Sulla stessa scia l’intervento di Alessandro Albanese per Confindustria Sicilia. Albanese ha criticato il governo nazionale, soprattutto parlando della finanziaria dove “sembra che si siano scordati del Mezzogiorno eppure - ha detto - gli investimenti in Sicilia sono investimenti per tutta l’Italia”. “È cambiato completamente lo scenario e ci siamo dovuti riadattare”, ha detto Bonomi in riferimento alla recente congiuntura economica legata alla pandemia e alla guerra. Il presidente nazionale, che per la seconda volta nel suo mandato è venuto a salutare gli imprenditori catanesi ha ringraziato il presidente Biriaco per il suo supporto. Bonomi si è poi soffermato sulle difficoltà dell’industria italiana, a partire dai costi per l’energia passando dal taglio del cuneo fiscale, al lavoro femminile, ai crediti d’imposta fino alle garanzie per le Pmi. Bonomi ha sottolineato come “è importante mantenere la barra dritta sulla spesa sociale” ricordando come recentemente sia cresciuto il debito pubblico per la spesa sociale ma al contempo sono cresciute anche le persone in difficoltà. Il tema del lavoro, per cui sarebbero necessari interventi shock come il taglio del cuneo fiscale, inoltre, “manca nella legge di bilancio”, ribadisce Bonomi. La nostra proposta è mettere più soldi in tasca agli italiani che soffrono, ma farlo in modo strutturale. Si doveva e si poteva fare. Si dice che non ci sono le risorse ma se si vuole ci sono e noi avevamo indicato una riduzione della spesa pubblica del 4/5% che è di oltre mille miliardi annui”. Bonomi ha fatto un lungo excursus sulle difficoltà delle imprese ma ne ha anche sottolineato le potenzialità per creare ricchezza per il Paese. “Si può fare” ha detto “con coraggio”. Non sono mancate critiche alla legge di bilancio colpevole di dimenticare il Sud mentre serve invece una “visione globale che punti sul Sud, con un credito d’imposta dedicato”. “Non possiamo nascondere di essere preoccupati dalla mancata proroga del credito d’imposta Mezzogiorno sui beni strumentali e del credito d’imposta Zes che insieme alla decontribuzione Sud hanno sostenuto la tenuta produttiva del Mezzogiorno” ha aggiunto. Il ministro per la Protezione civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci ha voluto manifestare la vicinanza del governo alle imprese citando ad esempio la messa in sicurezza della Lukoil.

“È un risultato che fa onore alla classe dirigente e restituisce dignità ai lavoratori diretti e dell’indotto. Non potevamo consentire che questo strappo venisse compiuto ai danni della nostra economia che ha particolarmente sofferto durante la pandemia e che oggi paga le conseguenze della guerra”, ha detto Musumeci. Rispondendo al presidente Biriaco a proposito della manovra di bilancio “era l’unica possibile” ha detto dopo avere sottolineato le tante difficoltà che il Paese sta affrontando economicamente. Non è mancato un riferimento alle necessità energetiche e alla sfida

che queste rappresentano. Una sfida per la quale il governo ha messo a disposizione milioni di euro per aiutare le imprese come ha ricordato il ministro. In rappresentanza della Regione Siciliana è intervenuto il presidente dell'Assemblea regionale Gaetano Galvagno che a proposito di innovazione ha sottolineato come questa rappresenti un valore economico misurabile che si traduce in benessere per la popolazione. "È concluso il tempo delle iniziative spot, il governo è vicino alle imprese" ha detto. Due i tavoli di approfondimento. Nel primo, dal titolo "Infrastructural regeneration, virtual and real net" sono state analizzate le necessità delle imprese per un completo sviluppo. Hanno partecipato: Angela Gargani (Tim); Francesco Morbidelli (Elettra Tlc); Franz Di Bella (Netith Care); Gaetano Vecchio (Cosedil); Alfredo Cavallaro (AC2); Nicola Timpanaro (Archicart). Imprese che puntano all'innovazione e che portano il nome della Sicilia al di fuori dei confini locali. Francesco Morbidelli, HR Manager Elettra Tlc Spa ha sottolineato il ruolo della connessione per lo sviluppo e quindi il ruolo centrale della rete del Mediterraneo in cui la Sicilia è in uno snodo centrale. "Anche in Sicilia si possono fare degli investimenti fondamentali per il Paese. Oggi c'è più lavoro di quello che possiamo fare e abbiamo delle grandi opportunità di crescita", ha detto Gaetano Vecchio, consigliere delegato di Cosedil Spa che ha sottolineato l'importanza delle infrastrutture e dello snellimento della burocrazia. E quando l'innovazione sposa una azienda con lungimiranza e voglia di scommettersi ecco che la crescita imprenditoriale è uno dei passaggi automatici. È quanto sta avvenendo in Netith Care il cui presidente e amministratore delegato Franz Di Bella ha annunciato l'apertura di nuove sedi e quindi anche nuove assunzioni. "Valore, competenze, innovazione dei processi produttivi ma anche aggregazione e contaminazione creano network e quindi la capacità di rispondere al mercato", sono le parole del presidente e amministratore delegato di Netith. Il secondo grande tema della giornata: "Tech solutions, energy and green deal" è stato affrontato da Vincenzo Nicotra (STMicroelectronics); Eliano Russo (3Sun Gigafactory Enel Greenpower); Michele Chiappetta (ABS); Andrea Bonina (Bionap); Daniele Lombardo (Behaviour Labs); Davide Marano (M2D Technologies). 3Sun ha annunciato un grandissimo investimento su Catania che porterà la fabbrica ai vertici europei. "Stiamo per vivere una fase eccezionale e 3Sun sta facendo un tentativo di cambiare l'industria fotovoltaica in Europa decarbonizzando il sistema. Vogliamo dimostrare che puntando su una tecnologia innovativa possiamo competere sul mercato globale" ha detto Eliano Russo ceo di 3Sun Gigafactory di Enel Greenpower. Grandi investimenti anche da parte di StMicroelectronics come ricordato da Vincenzo Nicotra marketing manager dell'azienda. Oggi conta quasi 5000 dipendenti e costruirà un nuovo impianto a Catania con un investimento di circa 750 milioni di euro. Nello specifico è prevista per il 2023 una linea dedicata alla produzione di substrati in carburo di silicio (SiC). Componenti chiave per alimentatori, inverter per eolico e solare, motori industriali, veicoli ibridi ed elettrici di nuova generazione. Dell'importanza della tecnologia innovativa usata anche in campo medico o scolastico ha parlato Daniele Lombardo co fondatore di Behaviour Labs che con il suo umanoide contribuisce a rendere migliore la vita delle persone. "Il nostro è un centro di ricerca privato che ha unito ricerca, azienda, scuola e sanità per creare una innovazione per tutti, in particolare per le categorie fragili migliorandone la qualità della vita".